



I drenaggi in chirurgia

Carlotta Annunziata

Definizione

Drenaggio

Sistema temporaneo che convoglia all'esterno dell'organismo (da cavità naturali o neo-formate) secrezioni organiche (liquide o coaguli) ed aria.

Permettono la fuoriuscita di

- Aria
- Siero
- Sangue
- Bile
- Pus

Materiali che possono rappresentare un terreno di coltura per i batteri

Si posizionano

- In cavità naturali
- In cavità neofornate

Si inseriscono

- Alla fine dell'intervento chirurgico
- Direttamente nella ferita
- Attraverso un foro o un'incisione separata (preferibile e raccomandato)

Composizione

- Lattice
- PVC (polivinil cloruro)
- Silicone

Tipi di drenaggio

- Semplici
- Complessi
- Speciali o Endoluminali
- A caduta Semplice
- In aspirazione

Drenaggi Semplici

1. Tubolari di gomma
2. Nastri di gomma
 - Atraumatici
 - A punta smussa
 - Di lunghezza e calibro variabile
3. Dita di guanto tagliato in senso longitudinale

4. Striscia di garza o lunghetta

- Medicata o no
- Di varie misure

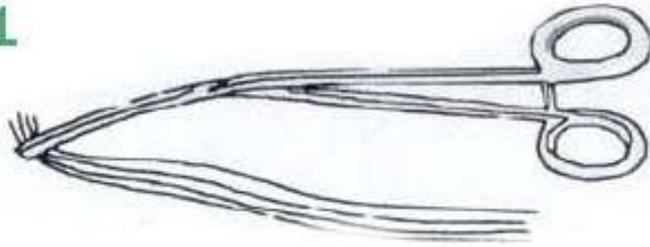
5. Filo di seta

- Di grosso calibro

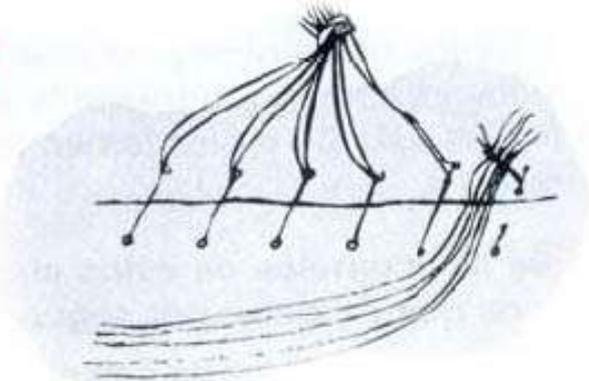
6. Fascio di fili di seta

- Annodati insieme
- Coda di cavallo

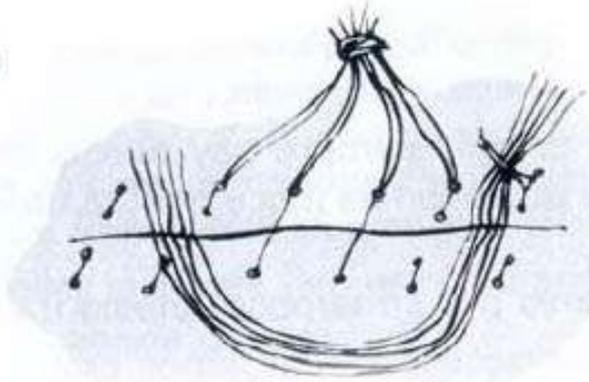
1



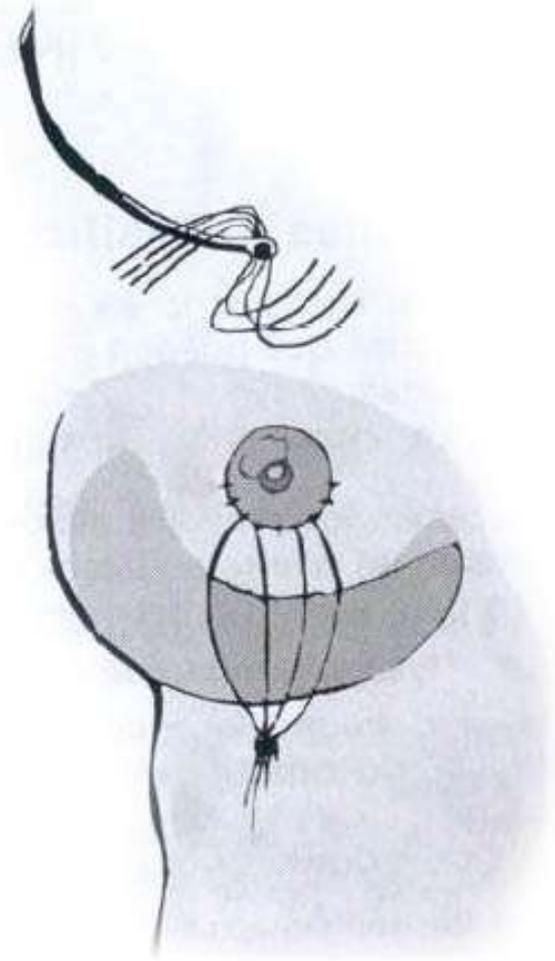
2



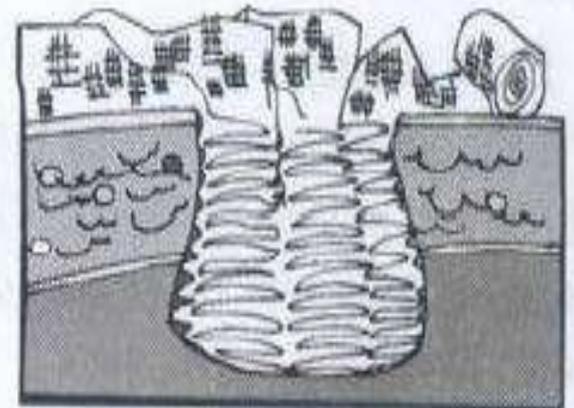
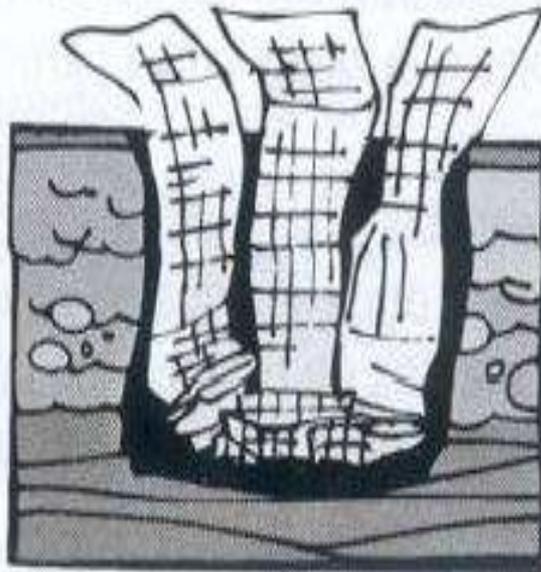
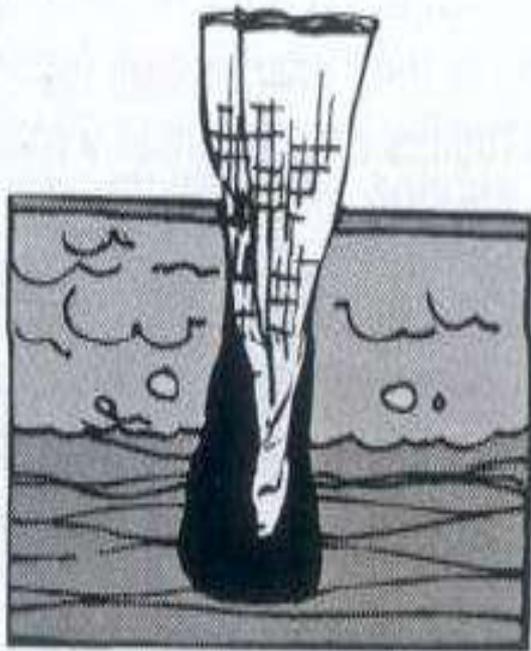
3



4



Fascio di fili di seta



Strisce di garza o lunghette

Un drenaggio particolare è lo *zaffo*, costituito da una garza lunga che viene stipata in una ampia ferita infetta (dopo toilette chirurgica) o in una cavità ascessuale (dopo l'incisione e lo svuotamento dell'ascesso) e che consente al sito infetto di continuare a liberarsi del contenuto

Nel caso dell'ascesso, impedisce ai lembi cutanei di cicatrizzare prima che tutta la cavità sia stata chiusa dal tessuto di granulazione (guarigione per seconda intenzione).

Drenaggi Complessi

1. A strisce

- Varie strisce di garza inserite in un tubolare di gomma

2. A sigaretta

- Striscia di garza inserita in un tubolare di gomma tagliato in tutta la sua lunghezza

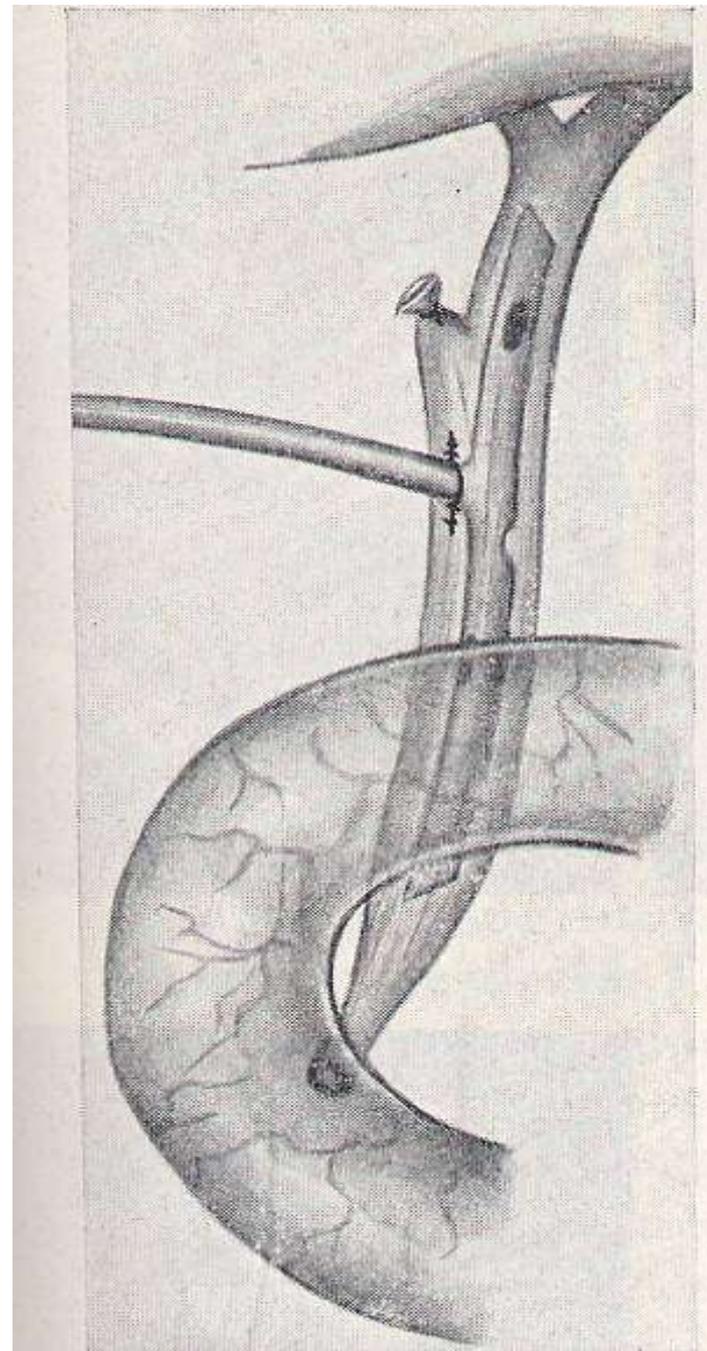
3. Penrose

- Lunghetta piegata a fisarmonica inserita in un drenaggio piatto in para mordida

Drenaggi Speciali o Endoluminali

- Introdotti negli organi cavi o nei condotti escretori
- Diverse forme
- Diverse denominazioni
- Es. Tubo di Kehr per il deflusso biliare

Drenaggio con tubo a T di Kehr



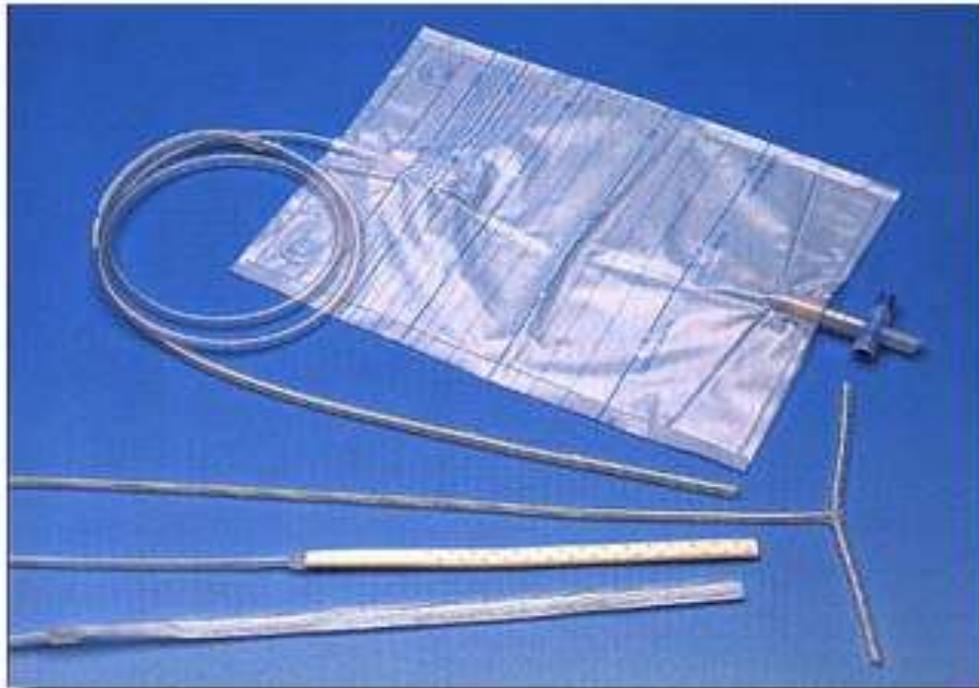
Drenaggi a caduta semplice

1. Tubolari in gomma

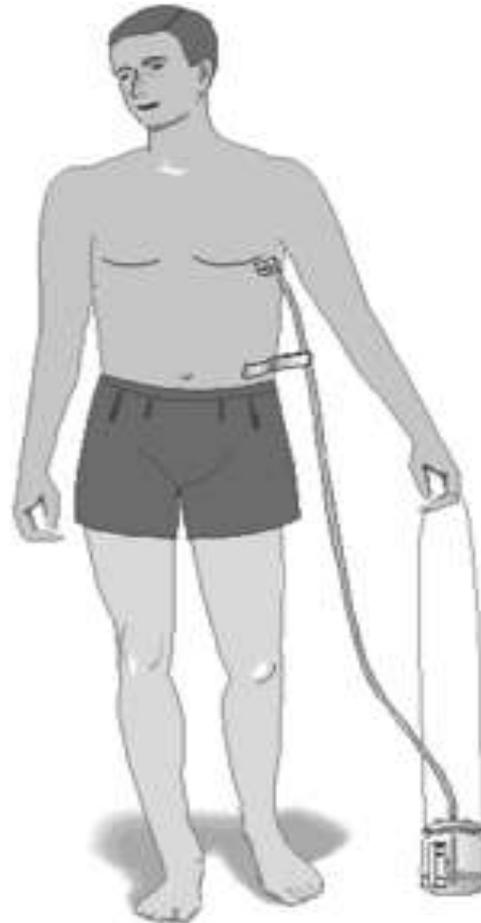
- Raccordati ad una sacca sterile

2. Drenaggio di Bülow

- Formato da un flacone di vetro o materiale infrangibile
- Tappo dal quale fuoriescono due tubi angolati a 90° uno più lungo pesca nella sol fis sterile e uno più corto per la fuoriuscita dell'aria
- Tubo di raccordo in materiale trasparente



Drenaggi con sacca di raccolta e rubinetto di scarico



Drenaggio con sifone ad acqua

Drenaggi in Aspirazione

1. Bulau con sistema di Aspirazione
2. Bulau in aspirazione con doppio
flacone
3. Emodren



Drenaggi in aspirazione tipo Redon

Responsabilità infermieristiche

- Gestione del drenaggio chirurgico
- Valutazione bilancio idrico
- Valutazione complicanze legate al drenaggio
- Registrazioni infermieristiche

....Infatti...

Il drenaggio dà la possibilità di osservare i liquidi che vengono drenati dopo un intervento ma soprattutto di notare tempestivamente eventuali variazioni della loro *natura e quantità*, spesso legate alla insorgenza di **complicanze**

I casi più frequenti riguardano la fuoruscita di:

- sangue in quantità eccessiva rispetto alle previsioni e che può essere segno di una emorragia interna post-operatoria.
- pus espressione di una infezione del sito insorta successivamente all'intervento
- bile, urine, materiale fecale, la cui presenza può significare perforazioni dei visceri.

...per evitare l'infezione da drenaggio...

I drenaggi vanno rimossi non appena cessa il loro scopo e prima che la loro stessa presenza determini una reazione infiammatoria da *corpo estraneo* per cui, come si dice, il

drenaggio finirebbe col drenare sé stesso.

Gestione del sistema di drenaggio

Nell'immediato post-operatorio monitorizzare ad intervalli regolari (almeno 3 volte nelle 8 ore) la **quantità e la qualità del liquido drenato** e segnalare eventuali anomalie riscontrate

Gestione del sistema di drenaggio

L'assistenza al pz portatore di drenaggio, indipendentemente dal tipo e dalla sua locazione, deve prevedere :

1. Il monitoraggio del punto di inserzione
 1. Arrossamenti
 2. Materiale purulento
 3. Sanguinamento
 4. Decubiti
 5. Non saldo ancoraggio alla cute

Gestione del sistema di drenaggio

2. Il mantenimento delle condizioni di asepsi durante la manovre eseguite sul drenaggio
3. Il monitoraggio del bilancio idrico del paziente
4. La promozione e l'incoraggiamento alla mobilità, sia attiva che passiva, al fine di agevolare la funzione del drenaggio ed evitare che lo stesso sia di impedimento alla ripresa fisica del paziente

Gestione del sistema di drenaggio

RACCOMANDAZIONI

1. Cambiare la medicazione ogni 24-48 ore o prima nel caso risulti bagnata
2. Controllare la pervietà e il corretto funzionamento del sistema
3. Posizionare il drenaggio a valle del punto di inserzione ed in posizione più bassa rispetto al paziente
4. Il tubo non deve piegarsi